

"Difficile mettere d' accordo gli armatori"

F. POZ.

corrado anghelè pool assicurazioni «Abbiamo rimosso tutte le barche che richiedevano un' operazione più semplice e quelle per le quali era facile ottenere le necessarie autorizzazioni. Adesso restano circa 150 relitti, più complessi» spiega Corrado Anghelè, della Stb Italia, consulente tecnico del pool assicurativo per le bonifica a Rapallo. 1 Quali i casi più difficili? «Il problema è soprattutto burocratico-legale: dove vi sono più imbarcazioni incastrate l' una nell' altra non è possibile intervenire finché tutti gli armatori non lo consentono». 2 Chi paga le rimozioni? «Le compagnie, per le barche assicurate. Ci sono però anche una sessantina di imbarcazioni che non sono coperte da polizze, i cui armatori ci stanno chiedendo preventivi». 3 Non è un mistero che si guardi anche alla diga del porto Carlo Riva crollata sotto i colpi delle onde di due mesi fa. Potrebbe esserci un' azione di rivalsa nei confronti della società che ha in concessione il porticciolo? «È stato avviato in tribunale a Genova un accertamento tecnico preventivo, che dovrà risalire alla causa che ha portato al danneggiamento e in molti casi alla perdita delle barche. Se la conclusione sarà quella della causa di forza maggiore, ciascun armatore si pagherà i propri danni, direttamente o attraverso l' assicurazione. Se, invece, saranno individuate responsabilità in ordine alla tenuta delle infrastrutture, ci potranno essere azioni di rivalsa». 4 E poi c' è la bonifica del fondale. Chi pagherà? «La gran parte delle barche sono coperte da polizze dette "corpo e macchina", che si fanno carico della sola rimozione del relitto. L' impatto ambientale potrebbe essere materia dell' assicurazione Rc: stiamo cercando di allargare il pool anche a queste compagnie. Non è però semplice: chi può stabilire a quale barca risale quella determinata perdita di gasolio o pezzo di plastica?». [f. poz.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

